Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)
MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

OUR VOICE

GIORNALINO SCOLASTICO

NUMERO 5/2023

Scuola Media "E. De Amicis" - Istituto compressivo di Medesano (PR)

LA REDAZIONE

PROGETTO
"*Giornalino Scolastico*"
Prof.ssa **Giovanna Triolo**
Prof.ssa **Anna Maria Coccia**

Caporedattore Maccini Giulio
Vice caporedattore Lapietra Sofia
GIORNALISTI
Di Calisto Samuel
Egbe Sharon Ohechimda
Giovanelli Gemma
Gnudi Chiara
Muja Bleart
Palermo Sofia Benedetta
Rotelli Andrea
Scavello Andrea
Zhana Kleivis
GRAFICI
Cantarelli Sofia
Cerliani Filippo
Facci Melissa
Gabelli Nathalie
Gennari Filippo
Leonardi Alessio
Montana Lampo Noemi
Memolla Xhoel
Torta Federico
Scicolone Nicole
Sabir Marwa

INDICE

- LA SQUADRA DI PALLAVOLO *WiMORE volley Parma* pag. 2-3
- SPORT A MEDESANO pag. 4
- ELEZIONE DEL SINDACO DEI RAGAZZI pag. 5
- INTERVISTA AI PROFESSORI pagg.6-7
- INTERVISTA AGLI EX ALUNNI pagg. 8-9
- ATTIVITÀ A SCUOLA pagg. 10 - 11
- PAGINA DELLA CULTURA pag. 12

WiMORE Volley Parma

Un'allegra e interessante intervista a tre pallavolisti della serie A3 di Parma

Era un pomeriggio di una bellissima giornata quando, con onore, noi giornalisti di Our Voice abbiamo intervistato gli schiacciatori Alex Reyes e Federico Rossatti e il centrale Hristiyan Dimitrov, pallavolisti della Wimore Volley Parma, squadra di serie A3, accompagnati dal responsabile delle comunicazioni Marco Bernardini.

Cosa vi ha spinti a scegliere la pallavolo? Praticate da tanto questo sport?

HRISTIYAN DIMITROV: Ho iniziato a 12 anni nella mia scuola, in cui facevo tre allenamenti a settimana insieme ai miei compagni, ho iniziato ad avere questa passione guardando le partite di mio fratello.

Qual è il ruolo più difficile nella pallavolo? Perché?

ALEX REYES: Secondo me, il ruolo più difficile è quello del centrale, perché bisogna avere molta attenzione e concentrazione e ci si deve buttare ovunque per prendere la palla.

FEDERICO ROSSATTI - HRISTIYAN DIMITROV: Il ruolo più difficile è quello del palleggiatore, perché si deve avere molta mira.

Come ci si allena per arrivare ad un livello come il vostro?

ALEX - FEDERICO - HRISTIYAN - E' un lungo processo, oltre che essere bravi con la palla bisogna allenare molto anche il fisico. Sono sacrifici che vanno fatti, occorre essere disciplinati e "crederci" ogni giorno. Occorre porsi un obiettivo a partire dai 15 anni circa.

ALEX REYES: Quando ho fatto la mia prima partita ho provato un'emozione che non avevo mai provato, per esempio, giocando ai videogiochi.

Come ci si sente prima di entrare in campo?

ALEX-FEDERICO-HRISTIYAN: Prima di entrare in campo si prova adrenalina, un'emozione fortissima che con il tempo si impara a gestire. Ci sono dei "riti" personali prima di entrare in campo per controllarle.

Foto di Alessio Leonardi

WiMORE Volley Parma

Ci sono differenze fra la pallavolo maschile e quella femminile?

FEDERICO ROSSATTI: Non ci sono tante differenze fra i due tipi, l'unica differenza
è l'altezza della rete: maschile (2,43m) femminile (2,24m).

Quali sono i valori che stanno alla base della WIMORE Volley Parma?

MARCO BERNARDINI (responsabile comunicazioni Wimore Parma): Noi puntiamo molto sul settore giovanile, inoltre per noi è molto importante la lealtà. Quella del Volley Parma è una grande famiglia dove tutti sono importanti, è questo che sta alla base del nostro gruppo.

Qual è il ricordo più bello che avete della vostra carriera?

ALEX REYES: Quella volta in cui ho fatto la mia prima partita in serie B, ho fatto più punti di tutti: avevo 17 anni.

HRISTYAN DIMITROV: Quando ho giocato il mio primo campionato in Germania e l'ho vinto con la squadra under 20.

FEDERICO ROSSATTI: Ho avuto la possibilità di giocare contro i miei idoli, è stato bellissimo.

Che insegnamento vi ha dato lo sport?

ALEX - FEDERICO – HRISTIYAN: Ci ha insegnato molta disciplina, come stare in mezzo agli altri, conoscere stili e culture differenti, condividere con gli altri e imparare da loro.

Cosa vi piace fare nel tempo libero? Seguite altri sport?

ALEX REYES: Mi piace fare delle passeggiate e guardare Netflix, in particolare gli
anime. Quando ero piccolo mi piaceva il rugby.

FEDERICO ROSSATTI: Mi piace molto il calcio e guardare film con la famiglia.

Avete un aneddoto che ricordate con piacere accaduto quando frequentavate la scuola?

ALEX REYES: In prima superiore, mentre c'era un'assemblea dei professori, ho preso la chiave dell'aula dove si stava tenendo la riunione e ho chiuso la porta, poi ho buttato la chiave nel water.

FEDERICO ROSSATTI: Ricordo che spesso, a scuola, capitava di scontrarsi a pallavolo contro i compagni della classe di fianco a noi. Una volta come compito in classe dovevo scrivere una lettera, così ho scritto una lettera intimidatoria rivolta ad un mio avversario.

HRISTIYAN DIMITROV: Non mi viene in mente nessun avvenimento specifico di scuola, ma ricordo che trovavo difficoltà nell'imparare le lingue straniere.

Siamo giunti all'ultima domanda. Prima di salutarvi vi vogliamo chiedere se ci potete lasciare un messaggio per invitare i giovani a praticare la pallavolo?

FEDERICO ROSSATTI: Se volete appassionarvi alla pallavolo vi consigliamo di andare a vedere le partite; se uno sport vi piace dovete essere costanti e praticarlo anche nel vostro piccolo e non abbandonarlo mai.

For More Information
energyvolleyparma.it

La redazione di Our Voice

LO SPORT A MEDESANO

CALCIO

A Medesano si pratica il calcio al campo sportivo del gruppo Futura A.F.R, in giorni che variano in base all' età dei ragazzi. Gli allenamenti iniziano con una corsa di riscaldamento, poi ci si esercita a fare dei tiri in porta ed esercizi vari, infine si fa una piccola partita. Gli allenamenti ci servono per prepararci alla partita che si tiene di sabato o di domenica.
Fare calcio è molto bello e importante perché sviluppa sia la mente che il fisico e aiuta ad essere una squadra e non lasciare i compagni indietro.

Bleart Muja

BASKET

A Medesano, il basket sta diventando sempre più popolare, praticato da ragazzi di ogni età. Gli allenamenti di basket si svolgono tre volte alla settimana dalle 17.30 alle 20.30 nella palestra della scuola media di Medesano, un'ora per turno (U10, U12, U16). Le eventuali partite per l'under 12 e l'under 16 si svolgono da venerdì a domenica, contro le squadre della provincia di Reggio Emilia.
Gli allenamenti cominciano con un breve riscaldamento, correndo e palleggiando, poi si giocano partitelle di tre contro tre. Come ci ha spiegato l'allenatore Francesco Fochi, "la pallacanestro è uno sport che insegna ad aiutarsi l'un l'altro e a sostenersi anche nei momenti difficili". Il basket, se praticato in modo giusto, riesce a creare legami fortissimi.

Andrea Scavello

Sofia Benedetta Palermo

GINNASTICA ARTISTICA

La ginnastica artistica è uno sport dove si impara ad essere un gruppo, come ci ha detto l'istruttrice Valentina Gruppini che insegna nella palestra della scuola media a Medesano.
Gli esercizi di ginnastica artistica non solo aiutano a rafforzare i muscoli, ad aumentare l'equilibrio e la coordinazione, ma hanno anche un ruolo fondamentale per lo sviluppo di una buona elasticità.
Per riscaldarci, prima dell'allenamento, facciamo qualche esercizio di potenziamento come skip, calciata dietro, pennelli e verticali. Gli allenamenti hanno l'obiettivo di prepararci a delle gare.
Questo sport aiuta a relazionarsi con gli altri anche al di fuori della scuola, quindi vi invitiamo a provarlo!

Sofia Lapietra
Federico Torta

RICCARDO PESCI E' IL NUOVO SINDACO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE DI MEDESANO

Michele Robuschi, Matteo Giovanelli, Alessia Gattavecchia e Antonio Scafaro sono i cinque assessori eletti

Gli studenti delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado di Medesano sono stati chiamati per la prima volta ad eleggere i loro rappresentanti per formare una Giunta Comunale.

Il risultato delle elezioni è stato il seguente: **Riccardo Pesci** – sindaco dei ragazzi.

Alessia Gattavecchia, **Antonio Scafaro**, **Michele Robuschi** e **Matteo Giovanelli** - assessori.

Il giorno 18 marzo si è tenuta presso il circolo "Le Tre Torri" la proclamazione del sindaco dei ragazzi e degli assessori.

Erano presenti, oltre ai ragazzi eletti, anche i loro compagni di classe, il Sindaco del comune di Medesano, la Vicesindaca ed il Prefetto di Parma.

Ognuno di noi, ha sottolineato il Prefetto, deve impegnarsi per cercare di risolvere i numerosi problemi che affliggono il nostro pianeta, come la violenza e l'inquinamento ambientale.

Per questo motivo è importante incentivare i ragazzi a partecipare all'amministrazione pubblica.

Dato che tutti noi abbiamo sogni ed esigenze, il sindaco dei ragazzi, **Riccardo Pesci**, ha deciso in proposito di consultare gli studenti, con l'aiuto dei suoi assessori.

Nello specifico, ha proposto di realizzare una piscina e di migliorare il Parco Rio Campanara aggiungendo giochi e liberandolo dai rifiuti. Anche gli assessori hanno esposto i loro propositi. **Michele Robuschi** vorrebbe costruire uno skatepark mentre **Alessia Gattavecchia** ha proposto di costruire un centro sportivo a Medesano. **Antonio Scafaro** desidera migliorare i servizi pubblici sfruttando al meglio le risorse del nostro territorio. **Matteo Giovanelli**, invece, ha affermato di voler fare qualcosa dal punto di vista ambientale e culturale.

Gli assessori hanno raccontato che, quando hanno saputo il risultato delle elezioni, hanno provato una grande emozione.

Infine, il sindaco del Comune di Medesano, Michele Giovanelli, ha dato alcuni consigli al suo giovane "collega": ha sottolineato l'importanza di saper ascoltare tutti e di riuscire a concretizzare i progetti che servono per migliorare Medesano.

Gemma Giovanelli,
Andrea Rotelli,
Sharon Ohechimda Egbe

Foto di Alessio Leonardi

IL PROF. VITO FORTEZZA: "BANDIERA" DELLA SCUOLA

Un' occasione per salutare il prof., prossimo al pensionamento.

Abbiamo trascorso un bel pomeriggio insieme al prof. Fortezza, che ci ha raccontato vari episodi della sua storia.

Sappiamo che lei è originario di un'altra regione, cosa l'ha portata a Medesano?
Mi ha portato al nord la mia famiglia: mio padre lavorava per la questura di Trapani e aveva il compito di contrastare la mafia. Quando la mafia ha cercato di convincerlo ad unirsi a loro, ci siamo trasferiti nella provincia di Parma. Era il 1970.
Che scuola superiore ha frequentato, ha qualche ricordo di quando era studente che le è rimasto particolarmente impresso?
Inizialmente ho frequentato per quattro anni il liceo scientifico. Ho avuto uno shock passando da Trapani a Parma, mi prendevano in giro per i miei vestiti e questo mi faceva sentire malissimo, così ho deciso di cambiare e studiare pedagogia, psicologia e storia all'istituto magistrale, per capire la differenza di mentalità tra nord e sud. Le lezioni erano pesantissime, io studiavo cercando di capire cosa fosse realmente importante.

Già da giovane sapeva che lavoro fare da adulto? Perché ha scelto di insegnare Lettere?
Ho deciso di insegnare già da giovane, ma con metodi alternativi, coinvolgendo di più gli studenti e rendendo le lezioni più divertenti e interessanti. Ho deciso di fare l'insegnante perché non mi piacevano i metodi utilizzati dai miei docenti.
Da studente, le piaceva la scuola? Quali erano le sue materie preferite? E quelle che non apprezzava ?
Avevo grosse difficoltà in matematica ,non riuscivo proprio a comprenderla e a capire le cose. Le mie materie preferite invece erano psicologia, storia e italiano.

E' mai stato bocciato o sospeso?
Non sono mai stato bocciato o sospeso, però una volta sono stato rimandato in educazione fisica, quando frequentavo il liceo scientifico: mi sono arrampicato su un palo e, mentre scendevo, mi sono dimenticato di fare il saltello finale, così sono stato punito. Dopo ciò ho deciso di cambiare scuola.
Qual è la cosa più bella del suo lavoro?
Il rapporto con gli studenti, soprattutto quando sono attivi e partecipi.
Qual è, invece la cosa più difficile del suo lavoro?
Far partecipare i ragazzi alle lezioni e renderle più interessanti e coinvolgenti.
Visto che insegna in questa scuola da tanto tempo, i ragazzi di oggi sono diversi dai suoi primi all'inno?
Si, sono molto diversi: i ragazzi di oggi sono molto più attivi mentre i mie primi alunni si annoiavano molto più facilmente.

Come mai porta sempre sulle spalle la bandiera della pace?
Ho messo le bandiera quando la Russia ha invaso l'Ucraina. Si deve lavorare per la pace, ma Russia e Ucraina non sembrano volerla.
Abbiamo un' ultima domanda: sappiamo dal prossimo anno andrà in pensione, quali sono i ricordi che si porterà nel cuore?
Di ricordi ne ho tanti, ma terrò sempre nel cuore il sviluppato con mia moglie, ovvero quello di fondare a Medesano una biblioteca gestita solo da volontari; ormai 35 anni fa.

Andrea Scavello
Bleart Muja
Chiara Gnudi

Foto di Alessio Leonardi

IL PROF. ALESSANDRO GUIDI: UN PEZZO DI STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

Un'occasione per salutare il prof., prossimo al pensionamento.

Abbiamo trascorso un po' di tempo con il prof. Guidi, tra curiosità sul suo lavoro e sulla sua vita privata.

Sappiamo che lei è originario di un'altra regione, cosa l'ha portata a Medesano?

Mia moglie, sono qui per lei, è stata una scelta d'amore.

Che scuola superiore ha frequentato, ha qualche ricordo di quando era studente che le è rimasto particolarmente impresso?

Ho frequentato il Liceo Scientifico a Firenze. Mi ricordo di quella volta in cui io e i miei compagni di classe abbiamo raccolto frammenti di mattonella e li abbiamo lanciati contro la prof.ssa di chimica. Anche noi insegnanti siamo stati studenti e abbiamo combinato qualche "guaio".

Già da giovane sapeva che lavoro fare da adulto? Perché ha scelto di insegnare lettere?

No, da giovane non sapevo ancora che cosa fare da grande, poi mi sono appassionato all'ambito letterario e così ho deciso di diventare insegnante.

Da studente, le piaceva la scuola? Quali erano le sue materie preferite? E quelle che non apprezzava?

Le materie che mi piacevano di più erano italiano e storia, invece quelle che non apprezzavo molto erano chimica e arte; nonostante ciò ho sempre continuato a studiarle. Oggi sono un amante dell'arte. L'arte ci porta ovunque, ci apre la mente.

È mai stato bocciato o sospeso?

Non sono mai stato bocciato o sospeso ma al Liceo sono stato rimandato in matematica!

Qual è la cosa più bella del suo lavoro?

Il rapporto con voi ragazzi. E' molto bello ed importante creare un legame gratificante con gli studenti, fatto di reciproca fiducia.

Qual è, invece, la cosa più difficile nel suo lavoro?

La cosa più difficile è proprio creare il giusto rapporto con i ragazzi, se non riesco ad entrare in relazione con gli alunni, lo vivo come un fallimento.

Visto che insegna in questa scuola da tanto tempo, i ragazzi di oggi sono diversi dai suoi primi alunni?

Sì, sono molto diversi, adesso sono immersi in un mondo sempre più digitalizzato che, secondo me, li allontana dalla propria umanità, pregiudica il confronto fra pari e con l'insegnante. E poi ora sono sempre più schiavi degli schermi, al di fuori dell'aula: li vogliamo liberare dalla solitudine di internet, almeno a scuola!

Sappiamo che lei ama viaggiare, da dove è nata questa passione?

Sono convinto che esplorare nuovi posti ci apra la mente. Visitare luoghi diversi da quelli in cui si vive e si lavora ogni giorno ci arricchisce, apre la mente, ci fa capire che il mondo in cui viviamo non è l'unico e il migliore che esista.

Abbiamo un'ultima domanda; sappiamo che dal prossimo anno andrà in pensione, quali sono i ricordi che si porterà nel cuore?

Porterò con me i vostri sorrisi...belli, innocenti e sinceri, le risate fatte in classe e le battute che hanno aiutato a rendere più leggere e piacevoli le lezioni.

Sofia Lapietra
Chiara Gnudi
Giulio Maccini
Sharon Egbe Ohechimda

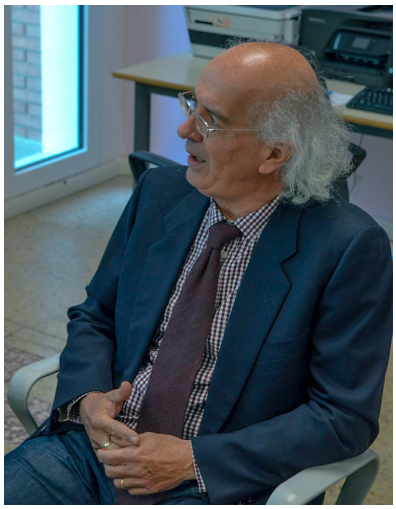

Foto di Alessio Leonardi

Intervista agli ex alunni della scuola di Medesano

Linda, Matilda e Gabriele
I ragazzi sono stati tra i fondatori del giornalino Our Voice

Con piacere abbiamo intervistato **Linda Giovanelli**, che oggi frequenta il Liceo Classico Romagnosi a Parma; **Matilda Giovanelli**, che studia Economia e Marketing all'istituto Gadda di Fornovo e **Gabriele Zinelli**, studente del Liceo Classico Maria Luigia di Parma.

Partiamo subito parlando del nostro giornalino, di cui voi siete stati redattori. Che ruolo avete ricoperto? Cos'è stato per voi Our Voice?

Linda: sono stata redattrice e quest'esperienza per me é stata molto bella, importante e un'ottima occasione di crescita.

Matilda: sono stata una grafica ed è stata un'esperienza bellissima, mi è servita molto.

Gabriele: sono stato caporedattore ed è stata una bella occasione per migliorare la mia capacità di scrittura.

Che ricordo avete di Our Voice, c'è un'intervista, un articolo o un attività che ricordate in modo particolare? Se si, perché?

Linda: come ricordo di Our Voice ho il contatto con persone al di fuori della mia classe. Un'intervista che ricordo molto bene è stata quella che abbiamo fatto al preside, che ci ha raccontato molte cose.

Matilda: io ricordo i pomeriggi passati insieme ai miei compagni.

Gabriele: è un bel ricordo, un'esperienza formativa. Ricordo molto bene quella volta che ho fatto fatica a seguire il preside durante l'intervista, perché parlava molto velocemente.

Com'è stato il passaggio dalla scuola media alle superiori?

Linda: è stato bello ma impegnativo; l'uscita dalle medie è stata difficile e ha avuto un forte impatto.

Matilda: è stato difficile, soprattutto scegliere la scuola superiore da frequentare.

Gabriele: è stato importante dal punto di vista umano e da quello della crescita.

Vi manca qualcosa della scuola media? Se si, cosa?

Linda: mi manca soprattutto il musicale ma anche il rapporto tra professori e alunni, che è alle medie é meno formale.

Matilda: anche a me manca il rapporto tra insegnanti e alunni.

Gabriele: mi manca soprattutto il musicale e più precisamente le percussioni, che continuano ad essere una mia passione.

Avete notato differenze tra gli insegnanti delle medie rispetto a quelli
delle superiori?

Linda: i professori sono più formali e più rigidi, ci trattano da veri e propri adulti.

Matilda: è cambiato il modo di porsi tra il docente e l'alunno, inoltre i professori pretendono di più.

Gabriele: sì, l'approccio tra professore-alunno; ti trattano più da adulto.

Intervista agli ex alunni della scuola di Medesano

Qual è stata la cosa più folle che avete fatto alle medie?
Linda: io personalmente non ricordo di aver fatto cose folli, ma una volta durante una lezione di inglese la professoressa doveva accendere la Lim con il telecomando, ma mancavano le pile che qualcuno aveva nascosto per farle uno scherzo.
Matilda: alle medie nulla di particolare, ma alla superiori una mia compagna ha fatto finta di svenire facendolo credere all'insegnante e preoccupandola molto.
Gabriele: nessuna follia, ma ricordo un momento particolare, quando durante un saggio, mentre stavo suonando la batteria, mi si è spezzata la bacchetta.

Qual è stata la vostra materia preferita alle medie e quale quella che vi piaceva di meno?
Linda: le mie materie preferite erano storia e matematica e quella che mi piaceva di meno era musica.
Matilda: le mie materie preferite erano storia e italiano e quella che mi piaceva di meno era matematica.
Gabriele: la mia materia preferita era grammatica mentre quelle che mi piacevano di meno erano matematica e geometria, la matematica era una bestia nera.

Una domanda per chi ha sostenuto l'esame di terza media in DAD: quali sono stati i pro e i contro di questa particolare modalità?
Linda: per me è stato molto difficile perché non avevo particolare dimestichezza con i dispositivi, è stato brutto anche vedere i professori attraverso lo schermo e non in presenza.
Matilda: io non ho sostenuto l'esame in DAD e ne sono stata molto contenta.
Gabriele: il pro è stato essere a casa e quindi nel proprio ambiente, il contro, invece, che l'esame non è stato come lo avevamo immaginato, come ci era sempre stato raccontato da chi lo aveva sostenuto prima di noi.

Siamo giunti all'ultima domanda: avete un messaggio per i ragazzi che studiano oggi a Medesano?
Linda: studiate, perché è bello e serve, divertitevi e non fate troppe pazzie.
Matilda: io concordo con Linda, studiate perché anche se adesso non ve ne rendete conto in futuro vi servirà.
Gabriele: seguite la vostra testa, e se ne avete la possibile andate a studiare in una grande città. Per me il cambio da un piccolo paese come Medesano a una città come Parma è stato molto importante.

Sharon Ecube
Gemma Giovanelli
Sofia Lapietra
Andrea Rotelli

Foto di Alessio Leonardi

FAI LA COSA GIUSTA, SPEGNI IL BULLO!

La polizia locale di Felegara è venuta a trovarci nel nostro istituto per parlare di bullismo e cyberbullismo

Il comandante della polizia Giovanni Saviano è venuto a spiegare alle classi prime del nostro istituto il significato di bullismo e di cyberbullismo e come reagire dinanzi a questi fenomeni. Il bullismo e il cyberbullismo sono delle azioni offensive in forma verbale e fisica che vengono rivolte ai più deboli. Sono comportamenti aggressivi con la differenza che mentre il bullismo viene praticato in presenza, il cyberbullismo si fa tramite dispositivo, usando il web. I cyberbulli in questione aprono un account falso facendo credere alle persone dall'altra parte dello schermo di essere qualcun altro. La persona che subisce lo "scherzo" può arrivare ad avere reazioni anche molto gravi, che possono portarla al suicidio; come è già successo a diversi ragazzi in Italia. Quando si parla di bullismo e cyberbullismo i protagonisti sono diversi: il bullo, i sostenitori del bullo, la vittima, gli spettatori, gli eroi che salvano la vittima. Bullismo e cyberbullismo possono essere di vari tipi:

- Etnico: basato sul pregiudizio etnico e culturale;
- Sessista: basato su stereotipi negativi relativi all'orientamento sessuale;
- Omofobico: basato su stereotipi negativi connessi al genere;
- Verso la disabilità: derisione di compagni con disabilità;
- Verso i compagni più diligenti: derisione di compagni definiti "secchioni.

Bisogna stare molto attenti e segnalare sempre ai genitori o agli insegnanti se si subiscono atti di bullismo/cyberbullismo o se si conoscono persone che vengono prese di mira dai bulli, sia in modo reale che in modo virtuale. Approfondendo il cyberbullismo, infine, il comandante Saviano ci ha chiesto

"Virtuale è reale?", spiegando che le cose che ci sono su internet non sono sempre reali e invitandoci a non fidarci di tutto ciò che c'è scritto sui social.

Lapietra Sofia

Palermo Sofia Benedetta

Zhana Kleivis

Foto di Alessio Leonardi

UNA MATTINATA CON I CARABINIERI

I carabinieri di Medesano Luca Russo, Giovanni Lupoli e Salvatore Garozzo sono venuti a scuola a raccontarci del loro lavoro.

Quest'anno noi alunni delle classi prime della scuola media abbiamo avuto la possibilità di incontrare alcuni componenti dell'Arma dei Carabinieri di Medesano, insieme a cui abbiamo affrontato diverse tematiche interessanti.
Abbiamo iniziato parlando di legalità, ovvero il rispetto delle leggi che servono per mantenere un clima pacifico tra i cittadini.
Ci hanno raccontato tanto, da come si diventa carabinieri a come si agisce dinanzi all'infrazione di una legge.
Quando si trovano a dover gestire una situazione in cui è stata infranta una legge, i carabinieri intervengono molto velocemente e possono agire sia con strumenti del mestiere, ovvero le armi, sia con il dialogo. Le armi non vengono usate quasi mai, mentre si prediligono le parole, con l'obiettivo di calmare il criminale: questo è il metodo più utilizzato.
Nel corpo dei carabinieri, inoltre, ognuno ha un ruolo; per esempio c'è un carabiniere specializzato nel rispondere alle chiamate, pertanto deve conoscere tutte le lingue straniere.
Ci hanno spiegato, in particolar modo, come si agisce in caso di incidenti stradali. Quando ci si trova in una situazione di emergenza e si chiamano i carabinieri, occorre dargli informazioni dettagliate: dove ci si trova, chi si è ferito o chi ha fatto l'incidente, chi si trova in pericolo, ecc.
Loro arriveranno molto velocemente e con vari attrezzi del mestiere: la torcia a vento in caso di incidenti stradali notturni, coni di gomma per delimitare l'area dell'incidente, un estintore per un primo intervento e corpetti catarifrangenti, cioè ad alta visibilità.

I carabinieri, inoltre, si occupano di controllare la velocità a cui viaggiano i mezzi di trasporto su strada, in modo da garantire la sicurezza. Per misurare la velocità utilizzano dei velox; se la velocità della macchina supera i 5 Km orari rispetto a quella indicata si riceve una multa e vengono tolti dei punti dalla patente; in casi estremi c'è la perdita della patente che varia dai 15 giorni fino ai 2 mesi.
Nella seconda parte dell'incontro siamo usciti in cortile dove ci hanno mostrato la loro nuova macchina, la Giulia, e ci hanno fatto provare la sensazione di chi viene caricato nei sedili posteriori e di chi, invece, guida l'attrezzatissima auto. Abbiamo potuto sentire il suono "spacca timpani" delle sirene e provato l'ebbrezza di indossare le pettorine e i giubbotti antiproiettile. Ci è stato inoltre ricordato e raccomandato che in ogni situazione di necessità possiamo rivolgerci a loro. E' stata una mattinata molto interessante.

Samuel Di Calisto
Sofia Lapietra

PAGINA DELLA CULTURA

IL GIORNO DEL DIAVOLO

Autore: Andrew Michael Hurley

Prima pubblicazione: 2017

Il giorno del diavolo è ambientato in una cittadina di cent'anni fa.
A causa di una bufera, i cittadini delle Endlands rimangono bloccati in casa per settimane, quando escono scoprono che il diavolo ha sparso veleno ovunque.
Il protagonista è John che insieme alla moglie Kat decide di viaggiare per il mondo alla ricerca di informazioni e metodi per scacciare il diavolo.
Si tentano vari riti ma nessuno funziona: il diavolo è troppo potente!
L'obiettivo dei due protagonisti è resistere fino all'estate, quando il diavolo tornerà all'inferno e loro potranno finalmente vivere in tranquillità.
Ci riusciranno?
Il "Giorno del diavolo" è un romanzo horror in cui sono presenti anche scene scherzose e ironiche.
Un libro consigliato ai ragazzi dai dieci anni in su.

Xhoel Memolla

IL GRANDE GIORNO

Il nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo.

Una commedia divertente, ironica, ma che a tratti riesce a far riflettere sui valori che contano davvero nella vita. "Il grande giorno" è il nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo, diretto da Massimo Venier. E' stato distribuito nelle sale dal 22 dicembre 2022 e, a distanza di un mese, aveva già incassato oltre 7 milioni di euro.
Racconta del matrimonio di due giovani, Elio e Caterina, i cui padri (Giovanni e Giacomo) sono soci in affari e amici di lunga data. Per la celebrazione Giovanni vuole solo il meglio, ingaggiando personaggi famosi che, per diverse sventure, non
si presentano alla cerimonia. A rimediare è Giacomo, padre dello sposo, uomo ricco ma molto avaro, che non sopporta più il socio e vorrebbe abbandonare l'attività. L'ex moglie di Giovanni, madre della sposa, è invitata alle nozze insieme al suo compagno (Aldo). Egli, con la sua goffaggine, rovina il matrimonio, sparando i fuochi d'artificio prima del dovuto, inciampando sulla gamba del prete e rompendogliela e infine facendo entrare in conflitto gli invitati riportando alla luce relazioni e tradimenti ormai dimenticati. Alla fine Elio e Caterina non si sposeranno, capendo di non essere fatti l'uno per l'altra, ma rimarranno solo amici. L'originalità della pellicola è costituita dal passare da un film comico con ritmi scanzonati ad una commedia amara, che fa intuire una forte aria di tensione, scontentezza e odio reciproco. Un bel film, da vedere anche più volte.

Andrea Scavello